

K58N:269:3:11

PAOLA SOAVE

28MIL02AF01

K17:221:2:2

Lunedì presidio a Palazzo Marino
Proteste dei genitori in zona 16

Chiude la civica di via Linneo 600 alunni a spasso

MARCO CREMONESI

■ Seicento studenti e pochissimi contratti «37», quelli di cui l'Inps non vuol più sentir parlare, un costo per il comune modestissimo, un'opportunità preziosa per i cittadini. Ma la civica scuola di lingue di via Linneo 5 è stata chiusa. Situazione analoga in quella di via Catone 24, alla Bovisa, e in quella di via Don Carlo San Martino. Il perché, è ignoto: la determinazione del settore educazione parla solo genericamente della «scarsità delle risorse e la necessità di concentrare le risorse umane», mentre al sindacato, in proposito, nulla è stato comunicato nonostante gli accordi. In effetti, le «risorse umane» che hanno perso la loro cattedra sono state concentrate: «a disposizione» presso l'istituto per ragionieri e geometri di piazza Vetra senza notizie riguardo al futuro. La «ristrutturazione» di quella che è stata per decenni una rete di scuole e corsi unici in Italia, insomma, prosegue a colpi d'ascia. Al momento sono partiti solo i corsi legalmente riconosciuti, ma a tempo parziale e mutilati di parecchie classi. Per tutto il resto è nebbia, fitta come più non potrebbe essere. Un problema che riguarda migliaia di utenti e tutti i professori: «L'incertezza - spiega Lella Brambilla della Cgil-funzione pubblica - coinvolge anche gli insegnanti di ruolo, dato l'alto grado d'integrazione tra le diverse scuole. E se le riassegnazioni a nuova cattedra di quanti hanno perso la propria verrà fatta sulla base di graduatorie, nessuno potrà essere sicuro di non precipitare nel limbo de-

gli insegnanti "a disposizione". Una situazione insostenibile causata dall'incoscienza dell'amministrazione e dell'assessore all'educazione Philippe Daverio». Dunque, in un'assemblea del personale delle civiche che si è svolta ieri in Camera del lavoro, è stato fissato per lunedì prossimo un nuovo presidio a Palazzo Marino, mentre una dura presa di posizione sull'argomento è venuta anche dal sindacato di base.

Ma l'impegno comunale nei confronti della scuola non si misura solo riguardo alle maltrattate civiche. Dei servizi erogati fino all'anno scorso a margine della scuola elementare (trasporto alunni, prescuola e giochi serali) è rimasto solo il primo, in forma ridotta, e a pagamento. Gli altri, non si sa: partiranno forse ad ottobre con personale comunale in straordinario fino a dicembre. Poi, mistero. E i genitori dei bambini della zona 16 lanciano un appello a quelli del resto della città: appuntamento all'assemblea di martedì prossimo nella scuola di via Salerno per decidere le prossime iniziative di resistenza ai tagli di Daverio. Secondo il consigliere comunale della Quercia Walter Molinaro «siamo al paradosso: l'amministrazione leghista chiede per la prima volta denaro in cambio di un servizio che ha decisamente peggiorato». Un esempio tra gli altri: i bambini della scuola di via San Paolino da un paio di giorni viaggiano su uno scuolabus con la portiera aperta, con l'accompagnatore a tappare la falla, per impedire che i piccoli cadano in strada.